

L'ALLARME CONFAPI

Dal 2008 ad oggi impieghi bancari calati di 6 miliardi: il valore più basso degli ultimi dieci anni

Dal 2008 a oggi il totale degli impieghi destinati dalle banche al territorio padovano è sceso di 6 miliardi e 761 milioni di euro, toccando il valore più basso degli ultimi dieci anni. E i segnali iniziali del 2015, nonostante i 108 miliardi messi a disposizione dalla Bce attraverso l'operazione TLTRO, non sono incoraggianti: secondo i primi dati relativi allo scorso mese di marzo i finanziamenti bancari al settore privato veneto sono scesi ancora

dell'1,6%. Lo attesta Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, che ha incrociato i dati pubblicati da Banca d'Italia e Camera di commercio relativi a depositi e impieghi nei comuni della provincia.

Il quadro che emerge è sconcertante. Nel 2008 gli impieghi, considerando tutti gli sportelli bancari del territorio, ammontavano a 31 miliardi e 292 milioni: da allora è stato un precipitare senza soluzione di continuità, che al

momento si arresta ai 24 miliardi e 531 milioni erogati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014, con un crollo del 21,6% in sei anni. Limitandosi al confronto con i 25 miliardi e 462 milioni del 2013 il calo è invece "soltanto" del 3,7%. Il tutto mentre i depositi aumentano: considerando lo stesso arco temporale si è saliti dai 12 miliardi e 842 milioni del 2008 ai 15 miliardi e 971 milioni del 2014, con un incremento complessivo del 24,4%. Anche gli ultimi dodici mesi sono caratterizzati dal segno positivo, con un +4,7% rispetto ai 15 miliardi e 250 milioni del 2013.

«Aumentano i depositi e calano gli impieghi. In altre parole parliamo di soldi che non sono stati messi in circolo - commenta Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova -. Liquidità che poteva essere destinata alle imprese e che invece è stata fagocitata

dagli istituti di credito, che, anche a causa della crescita dei rischi legati all'aumento delle sofferenze bancarie, si stanno ricapitalizzando proprio a scapito delle aziende».

«Oggi più che mai le nostre Pmi avrebbero bisogno di liquidità per i propri investimenti e per coprire sofferenze ma le banche non le aiutano, aggravando le difficoltà delle imprese - aggiunge Davide D'Onofrio, direttore dell'associazione -. Per cercare di porre rimedio a questa situazione Confapi Padova sta mettendo in moto diverse strategie in grado di facilitare l'accesso al credito, partendo dalle opportunità finanziarie raccolte sotto l'egida di Confapi Credit, che si propone di guidare l'imprenditoria nella scelta dei prodotti maggiormente utili, convenienti e in linea con le tempistiche necessarie».

INFLAZIONE SOTTIZIERO Bertin (Ascom): «I prezzi non salgono, a testimoniare una crisi che persiste»

commentare la variazione dei prezzi diffusa in materia di inflazione del Comune di Padova. «In un tempo storico dove dell'Inflazione - continua Bertin - abbiamo parlato con rispetto i prezzi che scendono, perché testimonianza di una crisi di consumi che non è ancora finita».

re, degli articoli per attività ricreative e di abbigliamento, per i quali le tendenze sembrano più positive. Invece, per quanto riguarda gli altri settori, il quadro è sempre grigio, dato che alcuni settori (come i prodotti per la casa) che erano ripartiti in molti transiti negli ultimi mesi.

Il dato che emerge è sconcertante. Nel 2008 gli impieghi, considerando tutti gli sportelli bancari del territorio, ammontavano a 31 miliardi e 292 milioni: da allora è stato un precipitare senza soluzione di continuità, che al momento si arresta ai 24 miliardi e 531 milioni erogati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014, con un crollo del 21,6% in sei anni.

Per cui il +4,7% di variazione complessiva mensile che si ha ora significa che il settore produttivo non è ancora riuscito a recuperare le perdite subite nel 2013. Il dato è positivo, ma non è sufficiente a far pensare che la crisi sia finita.

Il dato che emerge è sconcertante. Nel 2008 gli impieghi, considerando tutti gli sportelli bancari del territorio, ammontavano a 31 miliardi e 292 milioni: da allora è stato un precipitare senza soluzione di continuità, che al momento si arresta ai 24 miliardi e 531 milioni erogati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014, con un crollo del 21,6% in sei anni.

COMMERCIO Da oggi le svenute estive: spesa media a famiglia prevista tra i 140 e i 170 euro

ADICO Secondo l'associazione dei consumatori le riduzioni sarebbero già in corso da molti giorni

Saldi anticipati in 3 negozi su 4

Le svenute estive sono già in corso. Secondo l'associazione dei consumatori (Adico) le riduzioni sarebbero già in corso da molti giorni. La spesa media a famiglia prevista per il periodo estivo è di 140-170 euro.



Le svenute estive sono già in corso. Secondo l'associazione dei consumatori (Adico) le riduzioni sarebbero già in corso da molti giorni. La spesa media a famiglia prevista per il periodo estivo è di 140-170 euro.

Le svenute estive sono già in corso. Secondo l'associazione dei consumatori (Adico) le riduzioni sarebbero già in corso da molti giorni. La spesa media a famiglia prevista per il periodo estivo è di 140-170 euro.

DEREGULATION Visti gli "antidoti" messi in atto da grandi catene a suon di sms

La provocazione Ascom: «Meglio abolirli»

«Sono antitassi» - dichiara il presidente di Fabbrica Padova, Franco Pasquon, che si oppone alla grande distribuzione e al consumo, ritenendo che i servizi di consegna a domicilio siano un modo per aggirare le regole di vendita al pubblico. «Meglio abolirli» - conclude Pasquon, che ritiene che i servizi di consegna a domicilio siano un modo per aggirare le regole di vendita al pubblico.

«Sono antitassi» - dichiara il presidente di Fabbrica Padova, Franco Pasquon, che si oppone alla grande distribuzione e al consumo, ritenendo che i servizi di consegna a domicilio siano un modo per aggirare le regole di vendita al pubblico. «Meglio abolirli» - conclude Pasquon, che ritiene che i servizi di consegna a domicilio siano un modo per aggirare le regole di vendita al pubblico.

L'ALLARME CONFAPI

Dal 2008 ad oggi impieghi bancari calati di 6 miliardi: il valore più basso degli ultimi dieci anni

Dal 2008 a oggi il totale degli impieghi destinati dalle banche al territorio padovano è sceso di 6 miliardi e 761 milioni di euro, toccando il valore più basso degli ultimi dieci anni. E i segnali iniziali del 2015, nonostante i 108 miliardi messi a disposizione dalla Bce attraverso l'operazione TLTRO, non sono incoraggianti: secondo i primi dati relativi allo scorso mese di marzo i finanziamenti bancari al settore privato veneto sono scesi ancora

momento si arresta ai 24 miliardi e 531 milioni erogati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014, con un crollo del 21,6% in sei anni. Limitandosi al confronto con i 25 miliardi e 462 milioni del 2013 il calo è invece "soltanto" del 3,7%. Il tutto mentre i depositi aumentano: considerando lo stesso arco temporale si è saliti dai 12 miliardi e 842 milioni del 2008 ai 15 miliardi e 971 milioni del 2014, con un incremento complessivo del 24,4%.

«Aumentano i depositi e calano gli impieghi. In altre parole parliamo di soldi che non sono stati messi in circolo - commenta Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova -. Liquidità che poteva essere destinata alle imprese e che invece è stata fagocitata

dagli istituti di credito, che, anche a causa della crescita dei rischi legati all'aumento delle sofferenze bancarie, si stanno ricapitalizzando proprio a scapito delle aziende».

«Oggi più che mai le nostre Pmi avrebbero bisogno di liquidità per i propri investimenti e per coprire sofferenze ma le banche non le aiutano, aggravando le difficoltà delle imprese - aggiunge Davide D'Onofrio, direttore dell'associazione -. Per cercare di porre rimedio a questa situazione Confapi Padova sta mettendo in moto diverse strategie in grado di facilitare l'accesso al credito, partendo dalle opportunità finanziarie raccolte sotto l'egida di Confapi Credit, che si propone di guidare l'imprenditoria nella scelta dei prodotti maggiormente utili, convenienti e in linea con le tempistiche necessarie».